



Bando “Abili al Lavoro” 2021

FAQ – aggiornate al 13 aprile 2021 (in rosso le aggiunte)

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Destinatari

Vorrei proporre un progetto rivolto a persone in condizioni di svantaggio, ma non tutte ricadono nello svantaggio previsto dalla L. 68/99 e nelle tipologie indicate nel bando. È possibile?

No. L’idea deve rivolgersi esclusivamente ad una o più delle tipologie previste nel paragrafo “obiettivi”.

La mia proposta progettuale si rivolge a diverse tipologie di persone con disabilità. L’analisi di contesto progettuale deve fornire dati e riflessioni su tutte le tipologie di destinatari?

Sì, perché è la base che giustifica la scelta di intervenire sui diversi destinatari, compatibilmente con l’analiticità dei dati a disposizione.

Altri elementi della proposta

È necessario che la proposta progettuale rispetti tutti i criteri indicati nel Bando?

È imprescindibile il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità formale (vedasi paragrafo “Linee guida” e “Progetti ammissibili” del Bando).

La proposta progettuale deve necessariamente prevedere tutte le attività indicate nel bando?

No. L’importante è che l’insieme delle attività sia mirata al raggiungimento di un chiaro impatto occupazionale per le persone con disabilità.

Il rafforzamento/la creazione di palestre occupazionali è un intervento ammissibile su questo bando?

La sola palestra occupazionale non è sufficiente per presentare una richiesta sul bando, mentre potrebbe essere parte di un progetto più ampio, che comprende altre azioni, in modo tale che l’obiettivo principale del bando sia raggiunto, ovvero sostenere interventi che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per le persone con disabilità, anche ai sensi della L.68/99 sul collocamento mirato.



L'idea può prevedere anche attività diverse da quelle indicate?

Quelle indicate ci sembrano comprensive delle attività tipicamente previste in progetti di inserimento lavorativo; se ritiene di inserirne altre, descriverle e argomentarle.

Nella premessa al bando si citano le convenzioni in art.14 della l.68; nel nostro territorio abbiamo attivato anche altri tipi di convenzioni (es. art 12 bis); è possibile utilizzare quindi altri tipi di strumenti e convenzioni?

Sì. Il bando cita esplicitamente l'art. 14 perché è stato oggetto di una ricerca, riportata in premessa. Ma il bando, dagli obiettivi alla strategia, punta a favorire l'applicazione e la sinergia con tutti gli strumenti previsti dalla normativa del collocamento mirato.

Cosa si intende per chiaro impatto occupazionale?

Fin dal pre-progetto saranno richieste indicazioni sull'impatto occupazionale che si prevede di raggiungere attraverso il progetto (tirocini, borse lavoro, contratti...), che saranno maggiormente declinate nel progetto definitivo.

Tra il pre-progetto e il progetto definitivo è possibile modificare (in aumento o in diminuzione) l'impatto occupazionale?

In linea di massima sì, è da argomentare l'eventuale variazione, soprattutto se significativa. Infatti, la progettazione di dettaglio potrebbe far emergere alcuni aspetti non inizialmente previsti; in alcuni casi specifici la modifica dell'impatto potrebbe essere oggetto anche di raccomandazioni durante l'incontro di pre-progetto. Anche se si ricorda che l'impatto occupazionale deve essere coerente con l'impianto proposto e con il contributo richiesto.

Il progetto deve (paragrafo "Linee guida") prevedere, come esito dell'intervento, un impatto occupazionale per le persone con disabilità, coerente con l'impianto progettuale proposto e con il contributo richiesto (...). Avete dei parametri di riferimento (es. non più di x-mila euro ogni inserimento)?

Su impatto occupazionale non ci sono parametri fissi di riferimento. Il concetto alla base di tale aspetto è che non può essere solo un progetto di rete-sistema-riorganizzativo, dove la sovrastruttura e i relativi costi poi "penalizzano" quello a cui il bando ambisce, ovvero creare opportunità occupazionali per persone con disabilità; e non può neanche essere un progetto focalizzato prevalentemente su azioni



“pre” come orientamento, mappatura, formazione...senza che si vedano anche dei chiari risvolti come detto sopra sull’occupazione.

Il coinvolgimento di un’azienda profit può avvenire anche attraverso azioni di responsabilità sociale es. scontistica rispetto a forniture, donazioni, volontariato aziendale etc?

Non sono escluse tali forme di coinvolgimento, che sono ricomprese nelle forme di sensibilizzazione intorno al tema dell’inserimento lavorativo di persone con disabilità, anche se si auspica che all’interno del bando tali forme di coinvolgimento rientrino in una strategia più ampia, volta a coinvolgere le aziende profit, in particolare quelle in obbligo l.68 e con scoperture, a inserire persone con disabilità al proprio interno utilizzando gli strumenti previsti dalla normativa sul collocamento mirato.

Il bando può sostenere anche i costi di una start up non profit che ha come obiettivo, attraverso un’attività imprenditoriale sociale, di creare opportunità occupazionali per persone con disabilità?

Come requisito di ammissibilità formale del bando, capofila deve essere una realtà esistente e operativa da almeno 5 anni nell’ambito dell’inserimento lavorativo di persone con disabilità. Quindi sicuramente non è possibile che capofila sia una realtà costituita di recente, bensì può essere partner. In alternativa l’intervento può avere come obiettivo quello di creare un nuovo ramo di impresa, magari attraverso la costituzione di una nuova realtà, ma i costi e le azioni principali dovranno essere sostenute, nel progetto, dal capofila. Nei casi di creazione di nuovi rami e attività imprenditoriali, verrà prestata particolare attenzione al business plan e quindi alla sostenibilità economica futura dell’iniziativa, in quanto obiettivo principale del bando è quello di sostenere interventi che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per persone con disabilità, dove la nuova impresa/ramo rappresenta uno dei possibili strumenti attraverso i quali questo può avvenire.

La mia proposta progettuale interviene su più territori provinciali. L’analisi di contesto progettuale deve fornire dati e riflessioni su tutti i territori prescelti?

Sì, perché è la base che giustifica la scelta di intervenire sui diversi territori.

Tra il pre-progetto e il progetto definitivo, è possibile modificare il territorio di intervento?

No, salvo in casi specifici, oggetto di raccomandazioni durante l’incontro individuale.

Nel modulo on line devo inserire l’elenco di tutti i comuni coinvolti?



No, soprattutto se si tratta di territori vasti. In caso di interventi sovra-provinciali, si suggerisce di indicare tutte le province. In caso di interventi su tanti comuni, è sufficiente, oltre la provincia, indicare l'eventuale accorpamento (es. zona, ambito...)

Vorrei presentare una proposta su un territorio in cui è già attivo un progetto sostenuto nelle precedenti edizioni del bando. È possibile?

Sì, è formalmente possibile. Si consiglia di conoscere preliminarmente il progetto già sostenuto sul bando al fine di coordinarsi, evitare sovrapposizioni, e differenziarsi sensibilmente negli elementi cardine (es. target, partenariato, strategie).

Tra il pre-progetto e il progetto definitivo, è possibile modificare la data di avvio?

Sì, purché non anteriore alla data di presentazione del progetto definitivo.

Soggetti ammissibili, partenariato e rete

Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di partner?

Sì. È necessario però dimostrare di essere in grado di poter realizzare le iniziative candidate contemporaneamente e motivare adeguatamente la scelta.

Uno stesso ente può partecipare come capofila di un progetto e partner di un altro?

Sì, è possibile. È necessario però dimostrare di essere in grado di poter realizzare le iniziative candidate contemporaneamente e motivare adeguatamente la scelta.

Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di aderente alla rete?

Sì.

Nel bando è menzionato più volte il "collocamento mirato" come realtà da coinvolgere. Noi non siamo enti accreditati a tale ufficio ma vorremmo chiedervi se l'iscrizione è vincolante oppure potremmo accedere ugualmente al bando, vista l'esperienza pregressa sul territorio in ambito di inserimento lavorativo di persone con disabilità. le

L'essere un ente accreditato ai servizi al lavoro non è un requisito vincolante alla partecipazione al bando. I requisiti per poter accedere al bando, come capofila, sono solo quelli indicati nel par. 4.1 del bando.



Nella proposta che stiamo costruendo saranno coinvolte diverse cooperative sociali di tipo B e il capofila vorremmo che fosse il consorzio cui fanno capo. Tuttavia, la "partita IVA" del consorzio non ha formalmente "competenza ed esperienza nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità" (cfr. par 4.1 del bando) essendo queste competenze in capo alle singole cooperative. Il consorzio è quindi ammissibile come capofila?

Sì, in questo caso il consorzio è ammissibile come capofila, anche perché non è necessario che gestisca direttamente lui dei servizi, ma che sia competente e con esperienza sul tema inserimento lavorativo, e dalla tipologia di attività questo aspetto è presente, sia direttamente che attraverso le sue cooperative (è sufficiente che negli anni abbia portato avanti dei progetti su tale tema, insieme alle cooperative).

Sono un ente che vorrebbe proporre una proposta progettuale, ma pur avendo da anni diverse sedi in Lombardia, nella specifica provincia in cui vorremmo intervenire abbiamo sede operativa da meno di 5 anni. Siamo comunque ammissibili?

Sì. Il bando non richiede sede operativa da almeno 5 anni nel territorio di intervento prescelto, bensì nei territori di intervento ammessi al bando (territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola).

Nel modulo on line non trovo la categoria "soggetti della rete", come fare?

È corretto, tale categoria non è contemplata nell'attuale modulo on line. Tale categoria ricomprende tutte le realtà che hanno aderito al progetto e che collaborano attivamente alla buona riuscita, ma senza sostenere costi né candidarsi a ricevere un contributo (per esempio UCM e aziende profit, per citare gli enti della rete obbligatori ai fini del bando). L'elenco di queste realtà sarà da inserire in sede di progetto definitivo nella domanda 8 del file «Scheda raccolta dati».

Un ente ha deciso di rinunciare alla partecipazione, in un momento successivo all'invio e incontro di pre-progetto. Questo costituisce un problema? È prevista una formalità specifica per comunicare il recesso?

No, nessuna formalità perché non c'era stata ancora alcuna formalizzazione né delibera; nella descrizione progetto, sezione partenariato, potete menzionare come e perché l'assetto di partenariato e di rete si è evoluto. Chi si è tolto o ha cambiato ruolo (Es. da partner a rete) o chi si è aggiunto.



Sono beneficiario di contributi (in qualità di capofila) su progetti in corso di realizzazione sostenuti da Fondazione Cariplo e/o sto presentando richiesta di contributo su altri strumenti erogativi di Fondazione Cariplo, a titolo di capofila e-o di partner. C'è incompatibilità?

Valgono le regole della Guida generale alla presentazione dei Bandi di Fondazione Cariplo e i Criteri generali di Ammissibilità ai Contributi (<https://www.fondazionecariplo.it/it/bandi/index.html>). Allo stesso tempo si valuterà la capacità dell'ente di portare avanti contemporaneamente le iniziative.

Un ente intende partecipare come partner a un progetto su questo Bando e ha contributi in corso di realizzazione a titolo di capofila e-o di partner su un progetto finanziato nelle edizioni precedenti di Abili al Lavoro e-o su altri strumenti erogativi di Fondazione Cariplo. C'è incompatibilità?

No. Allo stesso tempo si valuterà la capacità dell'ente di portare avanti contemporaneamente le diverse iniziative.

Un capofila beneficiario delle edizioni precedenti del Bando può candidarsi come capofila per questa edizione?

In linea generale, si sconsiglia la presentazione di una nuova idea progettuale in qualità di capofila finché il progetto finanziato in precedenza è in corso di svolgimento. Allo stesso tempo, è formalmente possibile presentare una nuova richiesta di contributo decorsi almeno 12 mesi dalla data di presentazione del progetto precedente, facendola precedere dall'invio del pre-progetto. Ciò è valido fatti salvi gli altri criteri di ammissibilità generali sui Bandi. In ogni caso, la nuova proposta progettuale dovrà differenziarsi sensibilmente da quella finanziata sul medesimo Bando (es. target, partenariato, strategie, territorio).

I costi e il contributo richiesto a Fondazione Cariplo

Ci sono delle tipologie di spese non finanziabili ai fini del bando?

No. Il bando non prevede particolari preclusioni e limiti % rispetto alla tipologia di spese ammissibili. Valgono le regole generali di Fondazione Cariplo. A questo proposito, per necessità di dettaglio si veda La Guida alla Presentazione

http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf

E la guida alla Rendicontazione

http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guidarend_2011_web4.pdf



Ai fini del bando, nel merito si valuterà se il piano economico è sufficientemente dettagliato e strutturato in modo coerente con l'impianto progettuale e se è quindi funzionale al raggiungimento degli obiettivi del bando. Infatti, se dei costi sono indicati nel piano economico senza comprendere un logico collegamento con il progetto, ciò sarà un elemento penalizzante in sede di valutazione.

È necessario esprimere da subito un'ipotesi di costo? Quali sono gli elementi essenziali?

Si ricorda che il piano dei costi di dettaglio verrà definito in sede di presentazione di progetto definitivo. In sede di pre-progetto si richiede l'elaborazione di una stima dei costi e del contributo richiesto indicando un possibile dettaglio delle spese articolato per le azioni dell'idea progettuale.

Sono ammesse valorizzazioni di beni in natura?

No, non possono essere conteggiate nella stima dei costi di progetto. Per valorizzazioni si intende infatti tutto ciò che non comporta un effettivo esborso economico, pur essendo utile alla realizzazione del progetto (volontariato, donazioni di terreni, donazioni o prestiti di attrezzature, etc.). In fase di rendicontazione, infatti, l'intero costo di progetto sarà documentato da corrispondenti documenti fiscali (es. scontrini, fatture, cedolini ecc.).

Posso inserire costi di gestione di attività e personale già in essere prima dell'avvio del progetto?

Saranno accettate spese per la realizzazione del progetto solo successive alla data di avvio dello stesso. La data di avvio non può essere anteriore alla data di formalizzazione del progetto (data di invio dello stesso).

I costi totali di progetto e la richiesta di contributo indicati nel pre-progetto sono vincolanti per il futuro progetto o potranno anche variare?

Essi assumono valore non vincolante, ma indicativo. Potranno quindi subire variazioni, nella formalizzazione del progetto definitivo, fatta salva la coerenza con l'impianto generale e il rispetto dei vincoli di ammissibilità formale stabiliti dal Bando; la variazione dovrà essere opportunamente argomentata. In generale ci si attende degli accorgimenti, anche a seguito della progettazione di dettaglio; in alcuni casi specifici il ridimensionamento del costo e del contributo potrebbero essere oggetto di raccomandazioni durante l'incontro di pre-progetto.



Si può inserire, come fonte di copertura, il finanziamento dell'azienda che stipula una convenzione art. 14?

In realtà in questa fattispecie l'azienda non è un finanziatore, bensì un "cliente" della cooperativa; il cofinanziamento sarà quindi della cooperativa, come risorse proprie, derivanti dalla commessa. Si sottolinea in generale che la natura delle fonti di copertura deve essere correlata alla natura dei costi di progetto; si sconsiglia di inserire quindi come cofinanziamento l'intero valore della commessa, perché vorrebbe dire inserire, nel lato costi di progetto, tutti i costi legati alla commessa, anche quelli di materie prime etc; si consiglia di inserire solo una quota parte dei costi della commessa, e quindi una quota parte, come cofinanziamento, dei ricavi derivanti dalla commessa, nello specifico i costi più direttamente collegati con gli obiettivi e le azioni del bando, ad es. supporto educativo, costo del personale... Ovviamente la scelta di inserire parte dei costi della commessa nei costi di progetto e di conseguenza parte del fatturato della commessa nelle fonti di copertura, è una libera scelta del proponente; un'altra alternativa, in caso di progetti legati all'art. 14, è di inserire solo i costi extra, non coperti dai ricavi della commessa, ma che sono funzionali e preliminari o consecutivi alla stessa.

È possibile coprire il cofinanziamento con fondi provenienti da bandi Regionali?

Sì. Da specificare quali.

Si possono inserire nel piano economico costi per tirocini formativi?

Sì, è formalmente possibile. Come ogni cosa, è necessario argomentarla; l'attenzione è quella di non limitare il progetto all'offerta di tirocini, ma inserirli all'interno di un percorso mirato a una più stabile ricaduta occupazionale.

Prevediamo di inserire nel budget una quota per finanziare le indennità di tirocinio dei lavoratori con disabilità inseriti al lavoro. È possibile? Se sì, su quale voce di spesa è corretto prevederle?

Le indennità di tirocinio vanno collocate alla voce A06 se collegate a tirocini effettuati direttamente da capofila e/o partner; se si utilizza il supporto di aziende terze solitamente succede che queste aziende emettono fattura a favore del capofila e/o partner e che tali spese vengono rendicontate alla voce A10. In alternativa possono essere rendicontate alla voce A06 come spese da Finanziatore di tipo 2.

Facendo riferimento alla definizione contenuta nella Guida alla rendicontazione è corretto considerare un Finanziatore di tipo 2 un'azienda che compartecipa ai costi del progetto mettendo a



disposizione del proprio personale qualificato a favore delle attività del progetto? (cfr. da guida alla Rendicontazione: finanziatore di tipo 2: “figura che apporta elementi di costo per il progetto, che però vengono compensati da elementi di ricavo di pertinenza della stessa figura (pari ammontare)”)

È corretto. Bisogna però essere consapevoli che tali costi devono essere reali e non valorizzati: le spese dovranno essere in seguito rendicontate con le modalità previste dalle regole di Fondazione Cariplo.

Documentazione

In cosa consiste l’adesione dell’ufficio collocamento mirato?

Per l’adesione si intende una presa d’atto dell’ufficio collocamento mirato che si rende disponibile a un coinvolgimento es. condivisione dati, contatti. È sufficiente una lettera in forma libera. Allo stesso tempo, ciascun Ufficio Collocamento Mirato può scegliere ed esplicitare nella lettera anche modalità diverse di adesione e di coinvolgimento al progetto.

L’adesione dell’ufficio collocamento mirato è necessaria già in fase di pre-progetto?

No, il documento deve essere fornito alla presentazione del progetto definitivo anche se si suggerisce di coinvolgerlo, anche solo informalmente, in fase di stesura del pre-progetto.

L’adesione del mondo aziendale è obbligatoria?

No, anche se in sede di valutazione di merito verranno privilegiate proposte che presentino una convincente strategia rispetto al coinvolgimento del mondo aziendale, e la presenza delle lettere di adesione è un elemento che rafforza quanto dichiarato.

Oltre ad inserire i soggetti della rete nella “Scheda raccolta dati” serve/è consigliabile una lettera di adesione?

In linea di massima sì (è anche una garanzia di impegno per voi promotori); non è un documento obbligatorio, ma consigliabile (possibilmente creare un unico documento pdf con tutte le lettere di adesione); quando si parla di rete e soggetto di rete si parla di soggetto di cui è chiaro il ruolo nel progetto e qualifica la sua buona riuscita; non occorre invece indicare enti e allegare lettere di enti “amici” ma sui quali poi non è chiaro il valore aggiunto che potrebbero apportare e il ruolo.



In merito alla documentazione che attesti la sede operativa nel territorio di intervento del Bando da almeno 5 anni, va bene un'autocertificazione? O è necessario produrre della modulistica particolare?

No. Non prevediamo modulistica particolare ma se ad esempio avete un contratto di affitto o è sede di vostra proprietà, si può documentare in questo modo (o autodichiarazione che specifichi da quando avete sede nel territorio, con quale "formalizzazione").

Che documentazione è necessario produrre rispetto all'ottemperanza di capofila e partner sulla l. 68/99?

È sufficiente un'autodichiarazione resa dal legale rappresentante, salvo dichiarazione esterna già in vostro possesso, prodotta per altre finalità.

Nella presentazione del pre-progetto, è possibile inviare allegati?

No. È sufficiente la compilazione del modulo on line completo di ogni sua sezione.

Nella presentazione del progetto definitivo, è possibile inviare altri allegati, oltre a quelli obbligatori?

Sì, anche se tali allegati risultano facoltativi e quindi consultabili da parte dei valutatori solo in caso di necessità di approfondimenti; gli allegati obbligatori, se ben articolati, sono sufficienti per una valutazione della proposta. Si suggeriscono, come allegati facoltativi: ultimi due bilanci sociali di cooperative e consorzi partner/capofila e relazioni annuali di altri enti non profit, progetti su piani provinciali e connessi alla proposta, piani provinciali.

In relazione alle modalità di firma dell'accordo di partenariato, è possibile firmarlo digitalmente oltre che in olografa? Se sì, è sufficiente la firma con Carta Regionale dei Servizi di Regione Lombardia o serve la firma con business key Infocert rilasciata da CCIAA?

Sì, è possibile la firma digitale. Vanno bene entrambe le soluzioni; se dovesse avere problemi nel caricamento del file, il suggerimento è quello di "zipparlo".

Esiste un format con cui raccogliere l'adesione al progetto da parte delle aziende e/o altri soggetti aderenti alla rete o sostenitori (non partner)?

No. Il solo format da noi fornito riguarda la lettera-accordo dei partner.



Per documentare il partenariato si può o far sottoscrivere a tutti i partner (compreso il capofila) un accordo di partenariato (unico documento con tutte le firme dei partner) o, in alternativa, far sottoscrivere a ciascuno dei partner (compreso il capofila) una lettera di adesione al partenariato (quindi n lettere quanti sono i partner più il capofila stesso)?

Si è corretto. L'ideale sarebbe avere un unico accordo di partenariato sottoscritto da tutti, capofila incluso; l'alternativa è far sottoscrivere lettere singole di adesione al partenariato. Ha poco senso avere un accordo firmato solo da alcuni, e poi lettere singole per altri partner.

Altro

I 50.000 caratteri da rispettare per la stesura della descrizione di progetto sono da considerarsi tassativi?

No, ma si raccomanda di usare bene lo spazio a disposizione.

È previsto un percorso di accompagnamento?

Il bando è senza scadenza e segue le modalità indicate nella Guida alla Presentazione (pagg. 2 e 3)

https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf

La presentazione dei progetti nell'ambito dei bandi senza scadenza è quindi preceduta da un preliminare confronto con gli uffici della Fondazione, finalizzato a comprendere con precisione le caratteristiche degli interventi, individuare la coerenza e la fattibilità delle operazioni e valutare l'affidabilità delle organizzazioni.

È possibile fissare un incontro con i responsabili del Bando prima di presentare il pre-progetto?

No. L'incontro si terrà a seguito dell'invio del pre-progetto. Prima di tale momento, è possibile contattare via e-mail i referenti del bando scrivendo alla casella abiliallavoro@fondazionecariplo.it